

EDITORIALE

**IL SENSO (CIVICO)  
PER L'ACQUA**

Ne consumiamo tantissima e  
ne disperdiamo anche di più  
nella distribuzione. Dovremmo  
scandalizzarci e sviluppare  
un movimento d'opinione

di **Ferruccio de Bortoli**

# IL SENSO (CIVICO) PER L'ACQUA NE SPRECHIAMO UN'ENORMITÀ, PERCHÉ NON CI SCANDALIZZIAMO?

di Ferruccio de Bortoli



# S

iamo tutti colibrì. O almeno dovremmo esserlo. O forse siamo solo inconsapevoli e un po' presuntuose cicale? Al termine dell'estate più calda della storia, mentre divampano ancora incendi, causati più dall'incuria che dal riscaldamento climatico, ci interroghiamo (forse) su quale potrebbe essere il nostro contributo personale e quotidiano alla salute del pianeta. Nessuno, è la risposta più frequente. Che cosa mai sono in grado di fare io, semplice cittadino di un piccolo Paese del Mediterraneo per arrestare la ritirata dei ghiacciai o per impedire che piova – come è accaduto la scorsa estate – anche al Circolo polare artico? Niente, inutile girarci intorno. Tutto è determinato da macrofenomeni contro i quali persino le principali economie stentano a trovare, nell'emergenza, un'efficace unità d'intenti. All'ultimo G20 veneziano, nonostante l'impegno del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, i progressi sono stati limitati. Significativi ma insufficienti. L'attesa è per quello che accadrà alla prossima conferenza Pre-Cop26 di Milano, e ancor più alla Cop26 di Glasgow che si propone di rispettare l'Accordo di Parigi e contenere l'aumento della temperatura a 1,5 gradi rispetto all'era preindustriale.

L'Italia è in prima fila come presidente di turno del G20 e co-presidente del summit sul clima. Ma che cosa possiamo fare concretamente noi italiani se l'intera Unione europea – che si propone di raggiungere la neutralità nelle emissioni di gas serra nel 2050 – è responsabile solo del 15 per cento dell'anidride carbonica rilasciata ogni anno nell'atmosfera? L'Italia – che ha ridotto, nel periodo 1990-2019, le proprie emissioni del 19 per cento – pesa appena un 2 per cento scarso. "Ogni grande viaggio comincia con un primo, piccolo passo" è un aforisma attribuito a Lao Tzu (sulla grafia del quale le versioni sono tante), fondatore del taoismo. L'augurio è che la Cina, grande inquinatore globale, rilegga ciò che ha scritto uno dei suoi più grandi filosofi e sia più attenta e cooperativa. Ma Pechino e altre economie asiatiche ribattono che, se si guarda alle emissioni pro capite, l'Europa con 5,9 tonnellate a testa inquina più dell'Asia (4,2 tonnellate) anche se meno del Medio Oriente (9,2). E il Belgio più della Cina.

Solo questi dati dovrebbero metterci un po' più a disagio e richiamare a un maggiore senso di responsabilità individuale. Sì, ma sono statistiche, medie del pollo, come scriveva con arguzia e disincanto Trilussa, noi siamo individualmente impotenti. Vittime, certo. Ma vittime irresponsabili? Questo no, non possiamo dirlo. Ed è qui che la favola africana, o presunta tale, del colibrì assume una valenza civica straordinaria, quasi un esame di coscienza personale e collettivo. Scoppia un grande incendio nella foresta. Tutti gli animali fuggono cercando rifugio nelle acque di un vicino fiume. Solo un colibrì va in senso opposto, avanti e indietro, pur di lasciar cadere una minuscola goccia d'acqua sulle fiamme. "Che cosa stai facendo?" Gli chiede il leone. "Credo

di spegnere l'incendio". "Tu, così piccolo?". "Faccio solo il mio dovere" risponde il colibrì battendo fortissimamente le ali. La favola continua, nella parte meno conosciuta, con un lieto fine. Tutti i cuccioli degli animali, a cominciare da un elefantino con la sua proboscide, si prodigano per spegnere il grande incendio e alla fine ci riescono convincendo gli esseri umani a non arrendersi mai, a confidare sulla forza irresistibile del buon esempio. Anche una singola goccia conta.

## Il breviario quotidiano di ogni religione

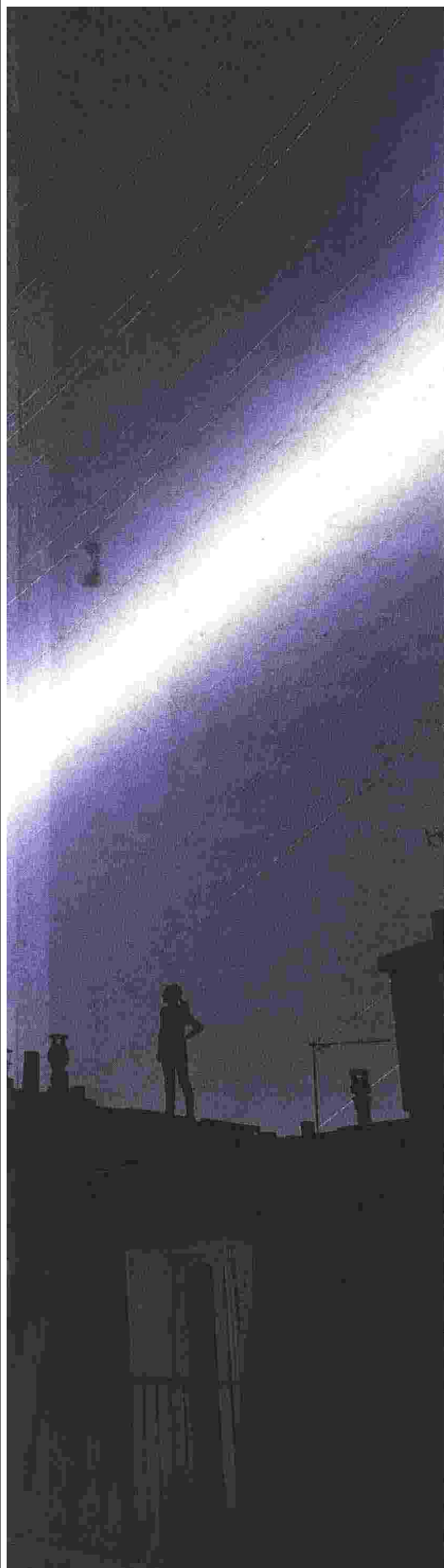
Nelle Sacre Scritture, al salmo 72 si ricorda che l'acqua è il dono del Signore, una benedizione per la terra, simbolo di vita e di morte, mezzo di purificazione. Il credente è chiamato (Isaia) a dissetarsi gratuitamente ma ad essere egli stesso fonte d'acqua e dunque di vita. Nel Corano la vita è un miscuglio di acqua e terra, elementi plasmati dal vento. Ma nel paradiso il vento è assente e l'acqua fluisce generosa senza essere mai sprecata (*Dizionario del Corano, a cura di Mohammad Ali Amir-Moezzi, Mondadori*). Papa Francesco con l'enciclica *Fratelli tutti*, e ancora prima con *Laudato si'*, ci esorta a prenderci cura della natura in quella che lui definisce un'ecologia integrale.

I criteri di sostenibilità, ambientale e sociale sono il breviario quotidiano non solo del buon cattolico ma anche del cittadino responsabile. L'enciclica *Fratelli tutti* venne annunciata ad Assisi nel giorno di San Francesco, il 4 ottobre 2020, e riprendeva un documento firmato dal pontefice il 4 febbraio del 2019 ad Abu Dhabi con l'imam Ahmad Al Tayyeb. **L'ecologia integrale unisce le religioni più di quanto non si pensi. Una goccia d'acqua è fonte di vita. Sempre. Il linguaggio dell'acqua è universale.** E allora potremmo, tanto per cominciare, utilizzarla al meglio – anche nelle piccole cose della quotidianità – conservarla e, soprattutto, disciplinarla i corsi affinché nelle esondazioni non travolga interi villaggi causando morte e distruzione. Ma nell'uso dell'acqua siamo tutti miscredenti.

## La siccità al centro di guerre e migrazioni

L'ex premier Romano Prodi ha scritto, sul *Messaggero* dell'8 agosto scorso, un articolo nel quale si sottolinea quanto l'acqua sia un bene scarso e vitale nel mondo. **La siccità è all'origine delle grandi migrazioni di popoli impoveriti dall'avanzare dei deserti ed è al centro di pericolose dispute territoriali, armi in pugno.** Eppure in Italia è semplicemente buttata via. Come se non avesse alcun valore. C'è poi il colossale equivoco di considerarla, come bene comune irrinunciabile, disponibile gratuitamente. Sempre. Come se distribuirla e gestirla non comportasse alcun costo. Ed essendo così abbondante in natura non avesse bisogno di alcun investimento. Dal punto di vista dei consumi di acqua siamo i primi in Europa con una media di





120-150 metri cubi a famiglia in un anno. Ogni italiano, in media, 220 litri al giorno. Quanti risparmi potremmo fare con un po' più di buona volontà e senso civico? Insomma, è come se avessimo il rubinetto perennemente aperto. Un costante scialo idrico.

#### **Miliardi di gocce disperse tolgono vite**

Si legge nel Piano nazionale di ripresa e resilienza che nella distribuzione dell'acqua per usi civili la dispersione è del quarantuno per cento, il cinquantuno per cento al Sud. "Il trentacinque per cento delle condutture ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni". Oggi 3,5 milioni - è scritto sempre nel Pnrr - 3,5 milioni di italiani vivono in zone non conformi dal punto di vista della rete fognaria e di depurazione. Cioè sono fermi all'Ottocento. **Perché questi dati non ci scandalizzano? Perché non promuovono un vasto movimento d'opinione per dare valore all'acqua? Miliardi e miliardi di gocce dispersi che non creano vita. E spesso la tolgono. Un peccato mortale** del quale nessuno, o soltanto pochissimi, si vergognano. Un'onta per la nostra civiltà. Rimossa. Nell'articolo citato, Prodi proponeva la realizzazione di tanti invasi di contenimento per proteggere le comunità dalle alluvioni, assicurare l'acqua necessaria all'irrigazione dei campi flagellati dalla siccità e produrre energia idroelettrica pulita.

#### **L'impegno del volonteroso colibri**

Il nostro impegno personale può allargarsi ad altre attività. Non solo all'acqua. **Sfugge per esempio che gli edifici italiani rappresentano più di un terzo dei consumi energetici.** Gli obiettivi per il loro efficientamento del Piano nazionale integrato per l'energia e per il clima (Pniec) sono ambiziosi. "Una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni - si legge nel Pnrr - in un Paese come il nostro che soffre di un parco edifici con oltre il 60 per cento dello stock superiore a 45 anni". Il super bonus non è dunque solo un incentivo al rinnovo estetico delle facciate (che peraltro ne hanno bisogno) ma un importante traguardo di sostenibilità ambientale. Se le aree verdi - l'Italia ha visto crescere il patrimonio forestale del 20 per cento negli ultimi 30 anni - sono abbandonate e a volte inondate dai rifiuti, saranno più esposte agli incendi e indebolite nella loro azione di decarbonizzazione. "Cultura e consapevolezza dei temi e delle sfide ambientali - è scritto ancora nel Pnrr - diffuse in modo ampio nella cittadinanza e, in particolare modo nelle nuove generazioni, rappresentano un presupposto essenziale per affrontare con successo la transizione ecologica". Ognuno di noi puoi fare molto. Più del volonteroso colibri. E con meno fatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN COPERTINA E IN QUESTO NUMERO

In copertina, la Via Lattea nel cielo della Provenza: con la foto qui sotto e quelle che illustrano parte di questo inserto fa parte degli scatti finalisti dell'edizione 2021 del concorso Astronomy Photographer of the Year 13" organizzato dal Royal Observatory Greenwich con Bbc Sky at Night Magazine. Il vincitore viene annunciato il 16 settembre. **Ferruccio de Bortoli**, che firma l'articolo di queste due pagine, è editorialista del *Corriere della Sera*. Il suo ultimo libro è *Le cose che non ci diciamo (fino in fondo)*, Garzanti

**Pianeta 2021** è anche online, su desktop, tablet e smartphone all'indirizzo [Pianeta2021.Corriere.it](http://Pianeta2021.Corriere.it). Iscrivetevi anche a "Clima e **ambiente**" nella pagina delle newsletter di Corriere.it: notizie e riflessioni gratis per email ogni mercoledì

## IL PREMIO FOTOGRAFICO E I GOALS ONU

A sinistra, la foto intitolata *Path of the full moon above the sleeping city* che Rémi Leblanc-Messenger ha scattato cogliendo la traiettoria della luna piena sui tetti di Parigi. Finalista dell'Astronomy Photographer of the Year. Qui sotto, i simboli dei Sustainable Development Goals, **SDGs, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, i 17 obiettivi concordati all'Onu nel 2015 da 193 stati. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile mira a risolvere molte problematiche tra cui povertà, clima, salute: troverete l'abbinamento al tema in molti articoli di questo inserto.